

La città, la sicurezza

IL CASO

Enrico Marra

Un trentenne di origine marocchina è stato rapinato del denaro che aveva con sé da altri tre stranieri. È accaduto in città, intorno alle 18.30 di lunedì, in via Manfredi di Svevia, una delle vie che conducono al Teatro Romano, nel quartiere Triggio. Secondo la denuncia dell'uomo, mentre percorreva a piedi la strada sarebbe stato aggredito alle spalle da tre stranieri, che lo avrebbero minacciato. Qualcuno, inoltre, avrebbe fatto intravedere un'arma dalla tasca del pantalone. I tre gli avrebbero chiesto di consegnare il denaro che aveva con sé. La vittima non avrebbe opposto resistenza, consegnando il denaro, circa ottanta euro. Una volta allontanatisi gli aggressori, l'uomo ha subito avvertito le forze dell'ordine, che sono accorse sul posto.

In particolare, i carabinieri del nucleo operativo e radiomobile hanno raccolto le dichiarazioni della vittima della rapina e cercato di individuare in zona i tre rapinatori. Ma le ricerche non hanno dato esito positivo. Successivamente, lo straniero coinvolto ha sporto denuncia fornendo anche una descrizione degli autori della rapina. Da qui le indagini, ancora in corso. Al vaglio anche le immagini delle

► Paura lungo via Manfredi di Svevia un marocchino aggredito alle spalle



► Al vaglio i filmati registrati in zona Auto sospetta, scattano tre fogli di via



telecamere presenti in zona, anche al servizio di qualche attività commerciale, per cercare di risalire agli autori della rapina.

LE VERIFICHE

Tra l'altro, la polizia nell'ambito dei controlli messi in campo sul territorio, finalizzati in particolare alla prevenzione e alla repressione dei reati predatori, transitando nei pressi del viale Mellusi, una delle principali ar-

terie della zona alta della città, ha controllato tre persone a bordo di un'auto sospetta, una Fiat Punto, già notata mentre si aggirava in alcuni centri dell'Irpinia e per questo segnalata alla centrale operativa della Questura di Benevento. Identificati a bordo un 49enne e una 48enne, entrambi residenti in provincia di Salerno, oltre a una terza persona di 31 anni, residente in provincia di Napoli, tutti con nume-

rosi precedenti per reati contro il patrimonio. Nel corso dei controlli è emerso che l'uomo alla guida dell'auto fosse sprovvisto di patente di guida e che già nell'agosto dello scorso anno era stato sanzionato per guida senza patente, pertanto lo stesso è stato denunciato per aver commesso la stessa violazione nel biennio. Inoltre, grazie agli accertamenti effettuati sull'auto, è risultato la stessa era già sottoposta a sequestro amministrativo e per tale ragione gli agenti dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico hanno proceduto al suo sequestro con conseguente affidamento in custodia giudiziaria presso un deposito autorizzato. Al termine degli accertamenti, visti i precedenti a carico dei tre, considerato che gli stessi non sono stati in grado di fornire spiegazioni circa la loro presenza in città, sono scattati i fogli di via obbligatori con divieto di fare ritorno per tre anni a Benevento.

In questi giorni, infine, in occasione della festività della Madonna delle Grazie, patrona del Sannio, polizia e carabinieri hanno intensificato, specie nelle ore serali, i controlli in tutto il centro storico e lungo le arterie che hanno visto la collocazione di luminarie e bancarelle. Il tutto in base a un ordinanza emessa dal questore Giovanni Trabunella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il garante Ciambriello in valle Caudina tappa all'Ipm di Airola e biliardino in dono

LA VISITA

Il garante campano dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, Samuele Ciambriello, insieme al suo staff, ha fatto tappa nelle scorse ore in valle Caudina per visitare alcune strutture dove ci sono persone private della libertà personale. Prima ha visitato l'istituto penale per minorenni di Airola, dove è stato accolto dalla direttrice Eleonora Cinque e dal comandante Antonio Sgambati. Nel carcere, come evidenziato in una nota, erano presenti 26 ragazzi di cui 2 in regime di "lavoro all'esterno". Il garante, grazie a una benefattrice, ha consegnato un bi-

liardino utile ai ragazzi per rafforzare la socialità e contribuire a creare momenti di svago. Durante la sua visita, ha avuto modo di recarsi al laboratorio di pasticceria, dove c'erano 10 ragazzi che preparavano vari dolci, che hanno poi offerto.

LE CRITICITÀ

All'uscita dal carcere, lo stesso Ciambriello ha stigmatizzato i lavori fermi ormai da più di 6 mesi, evidenziando «sia i lavori della ristrutturazione interna, per importo di 18,3 milioni di euro, sia i lavori della facciata, per un importo di 340mila euro. I non lavori penalizzano il lavoro della stessa polizia penitenziaria e dei programmi trattamento educativi e pedagogi-



ci. In questo istituto c'è bisogno di potenziare il numero di educatori ed esperti ex articolo 80 O.p., che sono professionisti in psicologia, criminologia, pedagogia. C'è necessità di incrementare le attività trattamentali, formative, ricreative e culturali. Il periodo estivo, da giugno a settembre, è anche più delicato perché coincide con la chiusura di corsi scolastici ed altri. È il periodo in cui si vivono di più le criticità, la solitudine e l'ozio».

Inoltre il garante, insieme al suo staff, si è recato in una comunità educativa per minori stranieri non accompagnati di Cervinara, in provincia di Avellino, gestita dalla cooperativa Unika, dove è stato accolto dalla

responsabile della comunità, Dolores Ceglia. La comunità può ospitare fino a 16 minori. Infine, sempre nella veste di garante, Ciambriello ha fatto tappa in nella Rsa "Villa Maria", sempre a Cervinara, dove però «gli è stato negato l'accesso dalla direzione», si legge ancora nella nota. «Pur avendo la delega dall'amministratore di sostegno di sostegno di una paziente, la direzione gli ha negato l'accesso perché non era giornata di visita».

«In questi luoghi dove ci sono persone private della libertà personale io non faccio visite di cortesia, di piacere o visite come i familiari - ha precisato Ciambriello -. Svolgo una funzione di terzietà, per monitorare se in questi luoghi le persone sono private di diritti e dignità. Per tale funzione, dopo il diniego all'accesso, nei prossimi giorni invierò una comunicazione formale (diffida-richiamo) alla direzione della Rsa e per conoscenza agli enti superiori competenti, Asl, Prefettura e Regione».

E-commerce, ecco la leva dello sviluppo Sannio ai vertici nel ranking nazionale

IL REPORT

Domenico Zampelli

E-commerce, Benevento è ai vertici in Italia, parte integrante nell'ottima performance di una Campania che si impone come locomotiva di settore a livello nazionale. Lo rivela uno studio Infocamere-Unioncamere sui dati Movimprese degli ultimi 10 anni. Se nel 2014 il commercio elettronico a Benevento era limitato ad appena 40 imprese, nel 2024 il numero è salito a 196 con un rialzo percentuale monstre del 390%. Un dato quasi doppio rispetto al pur lusinghiero incremento medio nazionale. In Italia fanno meglio solo le province di Napoli, Caserta e Crotone. Un

quarto posto che trascina la Campania al vertice in Italia (Salerno e Avellino sono invece a metà classifica generale) e che rende l'idea di come internet possa rappresentare un veicolo di sviluppo per il Sannio.

IL TREND

Secondo gli ultimi dati forniti dall'Agcom, il Sannio è il territorio regionale dove le imprese hanno la connessione meno veloce. Le realtà che possono disporre di una tipologia Fttc (quella che porta la fibra ottica direttamente fino al router, garantendo prestazioni superiori) si fermano al 40%, mentre la maggioranza si connette in modalità Fttc, che utilizza la fibra ottica fino all'armadio stradale, mentre l'ultimo tratto è in rame, con ripercussioni



sulla velocità e sulla stabilità della connessione. Ad Avellino e Salerno le due tipologie si equivalgono, mentre a Caserta la fibra più performante copre il 60% del-

le imprese e a Napoli il 70%. E anche qui c'è un gap da colmare: la percentuale di imprese con la fibra più veloce raggiunge l'80% a Roma e a Milano, toccando il

90% a Prato. Ci sono peraltro delle fortunate eccezioni nel Mezzogiorno: anche a Palermo la percentuale di imprese che può fruire di una connessione più stabile e veloce raggiunge il 90%. Qualche punto in più anche nel Sannio consentirebbe alle imprese di imprimere un'ulteriore accelerazione ai già positivi numeri.

LO SCENARIO

Tornando ai dati dell'e-commerce, lo studio Infocamere-Unioncamere individua anche le regioni con il maggior numero di imprese operanti nel settore del commercio al dettaglio di qualsiasi prodotto effettuato via internet. In termini assoluti, quindi, alla fine del 2024 al primo posto c'è la Lombardia con 8.545 imprese (il 19,7% del totale), seguita dalla Campania con 6.484 (14,9%) e dal Lazio con 5.088 (11,7%). Stesso podio, considerando la crescita in valore assoluto nel decennio 2014-2024: +6.014 imprese in Lombardia, +5.170 in Campania e +3.499 nel Lazio. A livello di percentuali, invece, la

graduatoria cambia, con la Campania che guida la classifica delle regioni con il più alto tasso di crescita percentuale nel decennio (+393,5%), seguita da Calabria (+294,2%) e Molise (+251,1%). Si tratta di numeri che testimoniano una diffusione trasversale e ormai radicata di queste attività in tutti i territori. Nel confronto tra le singole province, infine, Napoli conquista il primato assoluto con 4.120 imprese di commercio on line a fine 2024, per una quota che rappresenta il 9,5% del totale nazionale. Seguono Roma con 3.999 (pari al 9,2% del totale) e Milano con 3.895 (9%). Napoli si distingue anche per il maggior saldo assoluto nel periodo (+3.418 imprese) e per la crescita percentuale più marcata (+486,9%). «Il dato partenopeo - spiega l'indagine - evidenzia come la rivoluzione digitale non sia una prerogativa delle capitali economiche del Paese ma un fenomeno distribuito, con potenzialità forti anche in contesti meno digitalizzati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA